

RINO CAPUTO

Aspetti della fortuna di Dante, oggi, nel mondo occidentale

Riassunto

Dopo una premessa sulla necessità di aggiornare tutte le problematiche relative all'Opera (e alle opere) di Dante, vengono attualizzate alcune posizioni 'numerologiche' della dantologia ottonovecentesca, pur depurate degli eccessi tardopositivistici. L'intento è, quindi, quello di attraversare, pur con sintetico excursus, la situazione della dantologia eurooccidentale, alla luce dei migliori esiti euristici ed ermeneutici della critica dantesca europea e nordamericana (Singleton, Freccero, Barolini, tra gli altri), senza escludere il riferimento a più meditati interventi di singole personalità e grandi istituzioni (si pensi soltanto alla palinodica rivalutazione della *Commedia* da parte della Chiesa Cattolica, lungo tutto il Novecento). E tutto ciò per confermare le profetiche conclusioni di Auerbach sulla *Commedia* come thesaurus della realtà del mondo eurooccidentale e di Dante, secondo T. S. Eliot, poeta « easier to read » ancora oggi.

Zusammenfassung

Nach einführenden Bemerkungen über die Notwendigkeit, alle Dantes Werk (und seine Werke) betreffenden Fragestellungen auf den neuesten Stand zu bringen, werden einige ›numerologische‹ Positionen der Danteforschung des 19. und 20. Jahrhunderts vorgestellt, wenngleich in einer von spätpositivistischen Exzessen befreinigten Form. Angestrebt wird sodann in Form knapper Zusammenfassungen eine kurSORISCHE Durchquerung der westlichen Dantologie, mit Blick auf die besten heuristischen und hermeneutischen Resultate der europäischen und nordamerikanischen Forschung (u.a. Singleton, Freccero, Barolini), ohne die Bezugnahme auf einige der fundiertesten Beiträge einzelner Personen und großer Institutionen auszuschließen (man denke nur an die radikale Neubewertung der *Commedia* durch die katholische Kirche im Verlauf des 20. Jahrhunderts). All dies soll die prophetischen Schlussfolgerungen Auerbachs über die *Commedia* als Thesaurus der Wirklichkeit der westlichen Welt und der Welt Dantes bestätigen, der nach T. S. Eliot noch heute ein « leichter zu lesender » Dichter ist.

Leggere Dante oggi implica una costante attenzione allo studio della critica dantesca nelle diverse realtà geografiche. L'apertura a orizzonti critici non

solo italiani ma europei ed extraeuropei permette di accedere a una strumentazione esegetica nuova, nonché di osservare l'opera dantesca da un punto di vista inedito, quello garantito dall'attività di traduzione. Si veda, nell'ambito francese, dopo l'ormai assestato e pressoché isolato impianto esegetico di André Pézard, ristampato nel 1988, il quasi contemporaneo lavoro di studiosi come quello dell'appena scomparsa Jacqueline Risset e di Jean-Charles Vegliante.¹

Ma si tenga sempre presente l'annosa e diffusa attività traduttiva e tradutologica dell'ambiente nordamericano, a cominciare, per riferirsi soltanto all'ultimo venticinquennio, dalla traduzione di Mark Musa (1996), che fa seguito ai grandi interventi del passato (si pensi, soltanto, per un riferimento quasi antonomastico, ad Allen Mandelbaum).²

Il lavoro di traduzione e commento è, nella tradizione critica nordamericana, sempre consapevole di suggerire un'ottica precisa al lettore, come dimostra il lavoro di James S. J. Torrens, *Presenting « Paradise »: Dante's « Paradise »: Translation and Commentary* (1993). Nel 1996 esce la traduzione dell'intero capolavoro dantesco da parte di Peter Dale così come quella di John Ciardi. Fra le nuove traduzioni (1997 *Inferno* e 2011 *Paradiso*) annoveriamo quella di Robert M. Durling, con introduzione e note di Ronald L. Martinez e le illustrazioni di Robert Turner. Da segnalare anche che Robert e Jane Hollander hanno proposto una nuova traduzione della *Commedia*, a partire dall'uscita nel 2000 dell'*Inferno* e, nel 2011, l'intero poema edito da Hollander è stato 'tradotto' per l'ambiente italiano da Simone Marchesi. Non secondario ri-

¹ Dante, *Oeuvres complètes*. Traduction et commentaire par André Pézard, Paris, Gallimard, 1965, con ristampa nel 1988; Dante Alighieri, *La Comédie*. Édition et traduction de Jean-Charles Vegliante, Paris, Imprimerie nationale, 1995–2007, 3 voll.; Dante, *La Divine Comédie: L'Enfer*, Paris, Flammarion, 1985; *Le Purgatoire*, Paris, Flammarion, 1988; *Le Paradis*, Paris, Flammarion, 1990. Cfr., ancora, ad es., nel volume complessivo, Manuel Simões, « Dante in Brasile », in: Enzo Esposito (a cura di), *Dalla bibliografia alla storiografia (la critica dantesca nel mondo dal 1964 al 1990)*, Ravenna, Longo, 1995, pp. 121–124, e Enzo Esposito (a cura di), *L'opera di Dante nel mondo (edizioni e traduzioni nel Novecento)*, Ravenna, Longo, 1992. Si veda anche Rino Caputo, *Il pane orzato. Saggi di lettura intorno all'opera di Dante Alighieri*, Roma, Euroma, 2003 e, ora, « Dante in Nordamerica verso e dentro il Terzo Millennio », in: Roberto Antonelli (a cura di), *Dante oggi. 3. Nel mondo* (Atti del Convegno del 9–10 giugno 2011), Roma, Viella, 2011, pp. 319–331. Tutte le traduzioni seguono, in genere, il testo stabilito da Giorgio Petrocchi, *La Commedia secondo l'Antica Vulgata*, Torino, Einaudi, 1975.

² Mark Musa, *Dante Alighieri's Divine Comedy: Verse Translation and Commentary*. Vol. I: *Inferno. Italian Text and Verse Translation*; Vol. II: *Inferno. Commentary*, Bloomington, Indiana University Press, 1996. Allen Mandelbaum ha tradotto l'*Inferno* nel 1980, il *Purgatorio* nel 1982, il *Paradiso* nel 1984: *The Divine Comedy of Dante Alighieri. A Verse Translation with an Introduction*, Berkeley, University of California Press e, poi, Toronto, Bantam Books.

sulta, d'altro canto, l'interesse dei poeti verso il Poeta, nella veste di « great companion » come, dal 1997, per Robin Blaser o come nell'esperienza rilevante del poeta e traduttore Robert Pinsky (1996).³

Non manca, tuttavia, la considerazione per le altre opere di Dante, come il *Convivio* tradotto da Richard H. Lansing, mentre nel 1995 è edita una versione bilingue della *Vita Nuova*, con traduzione e cura critica di Dino S. Cervigni e Edward Vasta e nel 1996 da Frank Salvidio con altri. Di riguardo l'uscita coeva del *De Vulgari Eloquentia*, tradotto e curato da Steven Botterill, mentre per la *Monarchia* si assiste a un interessante intreccio tra studiosi italiani e internazionali. Del 1998 è la traduzione e il commento di Richard Kay, mentre del 2009 l'importante edizione nazionale per la Società Dantesca Italiana di Prue Shaw, con introduzione in italiano e in inglese, che preannunciano le più recenti messe a punto ecclotiche curate da Paolo Chiesa e Andrea Tabarroni, nel 2013, e di Diego Quaglioni per i « Meridiani » Mondadori nel 2014 (il volume, secondo delle *Opere* dirette da Marco Santagata, contiene anche il *Convivio*, a cura di Gianfranco Fioravanti, con le canzoni curate da Claudio Giunta, le *Epistole*, a cura di Claudia Villa e le *Eglogue*, a cura di Gabriella Albanese).⁴

³ *Dante's Inferno: Translations by Twenty Contemporary Poets*. Introduced by James Merrill. With an Afterword by Giuseppe Mazzotta. Edited by Daniel Halpern, New York, The Ecco Press, 1993; James S. J. Torrens, *Presenting « Paradise »: Dante's « Paradise »: Translation and Commentary*, Scranton (Pennsylvania), University of Scranton Press, London/Toronto, Associated University Presses, 1993; Dante Alighieri, *The John Ciardi Translation*, New York, Modern Library, 1996; Peter Dale, *The Divine Comedy. Hell – Purgatory – Heaven*. A Terza Rima Version by Peter Dale, London, Anvil Press Poetry, 1996; *The Divine Comedy of Dante Alighieri*. Vol. I: *Inferno*. Edited and translated by Robert M. Durling. Introduction and notes by Ronald L. Martinez and Robert M. Durling. Illustrations by Robert Turner, New York/Oxford, Oxford University Press, 1996; *The Divine Comedy of Dante Alighieri: Inferno*. Edited and translated by Robert M. Durling, New York, Oxford University Press, 1997; *The Divine Comedy of Dante Alighieri: Paradiso*. Edited and translated by Robert M. Durling. Introduction by Robert M. Durling, notes by Robert M. Durling and Ronald M. Martinez, Oxford/New York, Oxford University Press, 2011; *Inferno*. Tradotto da Robert e Jean Hollander. Con introduzione e note di Robert Hollander, New York, Doubleday, 2000; *La Commedia* di Dante Alighieri, ed. Robert Hollander, trad. Simone Marchesi, Firenze, Olschki, 2011, 3 voll. Cfr., sempre, avviato da Hollander, il *Dartmouth Dante Project* (<http://dante.dartmouth.edu/>). Per Robin Blaser cfr. *The Holy Forest. Collected Poems of Robin Blaser, Revised and Expanded Edition*, Berkeley, University of California Press, 2008.

⁴ Cfr. *Dante's « Il Convivio » (The Banquet)*. Tradotto da Richard H. Lansing, New York/London, Garland Publishing, 1990; nel 1995 è edita una versione bilingue della *Vita Nuova*, che presenta il testo edito da Michele Barbi a fronte della traduzione inglese di Dino S. Cervigni e Edward Vasta, Notre Dame, Indiana/London, The University of Notre Dame Press, 1995; cfr., ancora, Frank Salvidio, *The Vita Nuova*. Introduction by Matteo Rovetto. Illustrations by Alan Rosiene, Huntington (West Virginia), University Editions,

Anche le opere di più discussa attribuzione sono state attraversate, con convergenti plurimi contributi, come *Il Fiore (The Fiore in Context: Dante, France, Tuscany)*, a cura di Zygmunt G. Barański/Patrick Boyde, 1996).⁵

Innumerevoli sono, poi, le ‘lecturae Dantis’, cresciute a mano a mano che si è sviluppata l’attenzione ai ‘Dante Studies’ nelle varie istituzioni universitarie nordamericane. Di utile quanto aggiornato rilievo è la *Dante Encyclopedia*, curata da Richard H. Lansing, con Teodolinda Barolini, Joan M. Ferrante, Christopher Kleinhenz e il compianto Amilcare A. Iannucci (2000, New York/London, Garland Publishing).

L’interesse per Dante è testimoniato in primo luogo dalla frequenza, ampiezza e altezza scientifica dei volumi collettivi che spesso fanno capo alle società scientifiche dantologiche in ogni paese, come, in particolare, solo per menzionarne alcune, la *Dante Society of America*, sempre più sensibile alle nuove tecnologie digitali, e la *Deutsche Dante-Gesellschaft*; ma non meno rilevante è l’attenzione di altre comunità scientifiche pur quantitativamente più esili come, ad esempio, quella ungherese, di cui si veda il volume collettaneo del 2010, pubblicato in Italia, o come l’altrettanto consistente dantologia spagnola rappresentata eminentemente dal gruppo accademico raccolto intorno alla rivista *Tenzone* (ora anche telematica).⁶

Ma le possibilità aperte dallo studio di tradizioni critiche non italiane ed extra-europee non si limitano alla conoscenza di impostazioni esegetiche inedite, bensì permettono di riconsiderare la stessa tradizione italiana da una diversa prospettiva, recuperando il valore di contributi ermeneutici ritenuti ormai estenuati.

1996; *De Vulgari Eloquentia*. Tradotto e a cura di Steven Botterill, Cambridge, Cambridge University Press, 1996. Tra le *lecturae Dantis* segnaliamo soltanto, e ad es., l’uscita di *Dante’s Divine Comedy: Introductory Readings*, terzo e ultimo volume della *Lectura Dantis Virginiana*, Charlottesville, University of Virginia Press, 1995 che offre letture di ognuno dei canti paradisiaci da parte di illustri studiosi. Interessante è il caso della *Monarchia*, per cui cfr., appunto, *De Monarchia*. Traduzione e commento di Richard Kay, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 1998; Dante Alighieri, *Monarchia*, a cura di Prue Shaw, Firenze, Le Lettere, 2009, con introduzione in lingua italiana e inglese; *Monarchia*, a cura di Paolo Chiesa e Andrea Tabarroni, con la collaborazione di Diego Ellero, Roma, Salerno, 2013. *Monarchia*, a cura di Diego Quaglioni, testo latino e versione italiana a fronte, in: Dante Alighieri, *Opere*, vol. II, serie diretta da Marco Santagata, Milano, Mondadori, 2014 (il volume contiene anche il *Convivio*, a cura di Gianfranco Fioravanti, le *Canzoni*, a cura di Claudio Giunta, le *Epistole*, a cura di Claudia Villa, le *Egloghe*, a cura di Gabriella Albanese).

⁵ Per il *Fiore* cfr., in particolare, Zygmunt G. Barański/Patrick Boyde (a cura di), *The Fiore in Context: Dante, France, Tuscany*, Indiana, University of Notre Dame Press, 1996.

⁶ Per *Tenzone* cfr. <http://pendientedemigracion.ucm.es/info/italiano/acd/tenzone/>; AA.VV., *Leggere Dante oggi*, Roma, Aracne Editrice/Accademia di Ungheria, 2010.

È il caso di quelli, tra fine Ottocento e inizi del Novecento, legati alla ‘scuola storica’ di estrazione documentaria e positivistica; ma, soprattutto, il riferimento va al più datato filone cosiddetto magico-misterico e a quello ‘numerologico’, oggi forse da rivalutare, che vede protagonista Giovanni Pascoli (più che certi suoi pur rispettabili epigoni, come Pietrobono e Valli). Alcune formule dantesche, che danno titolo ai contributi pascoliani, risuonano particolarmente attive nel variegato mondo multimediale contemporaneo, fino a poter attenuare la severa dichiarazione di distanza stabilita da Benedetto Croce, anche nella *Poesia di Dante* del 1921.⁷

E, infatti, si deve proprio a un grande esegeta nordamericano, decisivo per tanti altri aspetti teorico-ermeneutici, uno studio attento sulla centralità del canto XVII del *Purgatorio* e sulla simmetria aritmetica della *Commedia*. Charles S. Singleton, nel saggio « Il numero del poeta al centro », in *La poesia della Divina Commedia*, dopo aver redatto una tavola sinottica in cui raccoglie i canti della *Commedia* e il corrispondente numero di versi, nota come *Purg.* XVII, che consta di 139 versi, sia a sua volta al centro di una serie numerica, che lo vede inquadrato in una cornice che vede i due canti precedenti e i due successivi composti di 145 versi ciascuno, chiusi agli estremi da altri due canti di 151 versi. La ‘scoperta’ induce Singleton a congetturare sul « centro » dell’azione e dell’argomento del poema.⁸

Ma nello stesso anno della ricorrenza secentenaria va rilevata la ‘palinodia’ del mondo cattolico attraverso l’enciclica di Benedetto XV *In praedicta sumorum*, che fa di Dante « il cantore e l’araldo più eloquente del pensiero cristiano » (30 aprile 1921), seguita, nel settecentenario della nascita, dalla

⁷ Tutte le opere di Giovanni Pascoli. Prose, vol. II, a cura di Augusto Vicinelli, *Scritti danteschi*, Milano, Mondadori, 1952. Si veda anche Franco Lanza, « G. Pascoli », in: Umberto Bosco (a cura di), *Encyclopedie Dantesca*, Roma, Istituto della Encyclopedie Italiana, 1984 [1973], vol. IV, pp. 333–335. Cfr., ora, Giovanni Capecchi, *Gli scritti danteschi di Giovanni Pascoli*, con appendice di inediti, Ravenna, Longo, 1997; Luigi Valli, « Dante nella poesia di Giovanni Pascoli », in: *Studi pascoliani* (1929), pp. 15–34; Idem, *Giornale dantesco* 25 (1922), in part. pp. 158–159; Luigi Pietrobono, « Per l’allegoria di Giovanni Pascoli », in: *Giornale dantesco* 21 (1913), e Idem, *La Tribuna Illustrata* (20 giugno 1900). Per Benedetto Croce cfr. il sempre importante *La poesia di Dante*, Bari, Laterza, 1921.

⁸ Charles S. Singleton, *La poesia della Divina Commedia*, Bologna, Il Mulino, 1985, con successive ristampe; Erich Auerbach, *Studi su Dante*. Prefazione di Dante Della Terza, Milano, Feltrinelli, 1988; Charles S. Singleton, « La visuale retrospettiva », in: *Atti del Congresso internazionale di Studi danteschi*, Firenze, Sansoni, 1965, pp. 279–304, poi in: Idem, *La poesia della Divina Commedia*, pp. 463–494. Cfr., su *Purg.* XVII, il recente Rino Caputo, « La pace come cerchio e centro (*Purgatorio* XVII) », in: Vincenzo Placella (a cura di), *Dante oltre il medioevo. Atti dei Convegni in ricordo di Silvio Pasquazi*, Roma, Pioda Imaging Editore, 2012, pp. 31–37.

lettera apostolica *Altissimi cantus* del 7 dicembre 1965, con la quale Paolo VI tributava un definitivo riconoscimento.⁹

Non c'è dubbio, tuttavia, che ci sia Ugo Foscolo all'origine della diffusione dell'interesse verso la *Commedia* e le altre opere di Dante nell'Occidente ottocentesco, con prevalente focalizzazione anglosassone e nordamericana, peraltro sensibile ai temi teologici e morali con risvolti civili e politico-culturali. « Dante tenzona e Petrarca suona », afferma perentorio Foscolo e, nei *Sepolcri*, poeticamente, costruisce l'immagine, apparentemente antistorica ma dal grande effetto emotivo del « ghibellin fuggiasco », un 'misunderstanding', forse, ma, in realtà, la consapevole predisposizione di Dante e della sua opera a funzionare come 'memoria' degli italiani nell'imminente processo risorgimentale volto all'unificazione nazionale.

In piena continuità con l'assunto foscoliano è il critico 'patriota' Francesco De Sanctis, al quale si deve l'esaltazione romantica, intrisa di amore-passione e virtù eroica, della *Commedia* e dell'*Inferno*, in particolare, coi suoi personaggi 'estremi' come Francesca, Farinata, Ulisse e Ugolino.¹⁰ Il Dante che ci viene consegnato è un personaggio particolare, non è l'immagine variegata che oggi è meglio delineata, ma non c'è dubbio che il poeta che arriva a noi è appunto il Dante, Padre della Patria che « tenzona ».

La critica dantesca nordamericana, quindi, nasce nell'ambito di uno stretto rapporto tra le coste dell'Atlantico, tra « Bloomsbury e Cape Cod », secondo la definizione di Richard Palmer Blackmur, ripresa anche da René Wellek,

⁹ Si veda, in proposito, l'argomentata ricostruzione di Raffaele Campanella, « Dante e la chiesa di oggi », in stampa su *Dante* (2015).

¹⁰ Ugo Foscolo, *Saggio sopra la poesia del Petrarca*, in: *Edizione Nazionale delle Opere di Ugo Foscolo. X. Saggi e discorsi critici (1821-1826). Saggi sul Petrarca*, Firenze, Le Monnier, 1953; Francesco De Sanctis, *Saggio critico sul Petrarca*, Torino, Einaudi, 1983, p. 30: « Conosco giovani che a trent'anni non sanno ancora quello che si debbano fare della vita, o del cervello, e senza indirizzo chiaro e stabile nel pensiero e nell'opera, posti a cavallo tra due generazioni, cavalieri erranti spostati, non sanno assimilarsi l'una né precorrere l'altra, e vivono come avventurieri, deridendo e derisi. Per Dio! in altri paesi a diciotto anni si è già un uomo e si ha vergogna di esser chiamato un giovane, e si guarda già diritto innanzi a sé, e si prende la via, e non si torce l'occhio a dritta e a manca. » Centrale e capitale rimane tuttavia il saggio di Carlo Dionisotti, « Varia fortuna di Dante », in: *Geografia e Storia della Letteratura Italiana*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 255-303. Cfr., sempre, Benedetto Croce, *La poesia di Dante*. Cfr., inoltre, Mariano Cellini/Gaetano Ghivizzani (a cura di), *Dante e il suo secolo*, Firenze, Coi tipi di Mariano Cellini, 1865, in particolare il discorso di Silvestro Centofanti, « La civiltà e la poesia nella *Divina Commedia* », pp. 232-269. Il volume miscelaneo contiene appunto interventi di letterati patrioti come, in particolare, Cesare Cantù, Gino Capponi, Francesco dell'Ongaro, Francesco Domenico Guerrazzi e, ancora, una conclusione di Silvestro Centofanti, « Dante autore e maestro all'Italia della sua nazionale letteratura ».

ed è tributaria, ‘per li rami’, della lezione del Foscolo ‘inglese’ ovvero esule a Londra. Ma sviluppa precocemente una propria forte identità: fin dall’epoca ottocentesca, nell’ambiente di Harvard, infatti, lo studio dell’opera dantesca viene infatti legato alla riflessione sulla Bibbia. La connessione tra la scrittura dantesca e la tradizione dell’esegesi biblica rimarrà un’eredità costante della critica dantesca nordamericana: la *Commedia* va interpretata secondo diversi livelli di lettura, così come le Sacre Scritture. Per comprendere il peso che la dantistica americana esercitò fin da subito si ricordi che Charles Eliot Norton, zio e maestro di T. S. Eliot, nelle sue lezioni a Harvard proponeva regolarmente, a fianco dell’annuale programmazione didattica, un corso su Dante. Ed è dall’intreccio culturale e di formazione accademica che nasce quella particolare cifra dell’esegesi nordamericana propugnata da Charles S. Singleton e ripresa e attualizzata, negli anni più recenti da John Freccero, col corredo di una sensibilità critico-ermeneutica attenta alle metodologie ed epistemologie contemporanee come la psicanalisi applicata alla critica letteraria, il decostruzionismo e certo innovativo comparatismo letterario.¹¹ All’impianto singletoniano o, meglio, a certe applicazioni indiscriminatamente univoche di taluni epigoni, ha reagito con veemente energia critico-eseggetica e teorico-critica Teodolinda Barolini che, in molti suoi interventi e, soprattutto, in *The Undivine Comedy*, ha richiamato la necessità di una più attenta aderenza al testo dantesco e al supporto confortante della filologia ovvero delle testimonianze della tradizione antologica europea e, in particolare, italiana, nelle sue più illustri espressioni sia di opere che di studiosi.¹²

¹¹ Cfr., per ogni utile riferimento documentario e argomentativo, Rino Caputo, *Per far segno. La critica dantesca americana da Singleton a oggi*, Roma, Il Calamo, 1993 e i citati *Il pane orzato* e «Dante in Nordamerica».

¹² John Freccero, *Dante: The Poetics of Conversion*, Cambridge (Mass.)/London, 1986, tr. it. Bologna, Il Mulino, 1989; Teodolinda Barolini, *The Undivine Comedy: Dethematizing Dante*, Princeton, Princeton University Press, 1992. Da tener presenti le prime seminali impostazioni del sempre attivo Dante Della Terza di cui occorre ricordare *Forma e Memoria. Saggi e ricerche sulla tradizione letteraria da Dante a Vico*, Roma, Bulzoni, 1979 e il più recente *Dante e noi. Scritti danteschi*, a cura di Florinda Nardi, Roma, Edicampus, 2013. Per un rapido ed essenziale panorama dei nostri giorni cfr., inoltre, Alberto Casadei, *Dante oltre la Commedia*, Bologna, Il Mulino, 2013; le approssimazioni tra ‘storia’ e ‘invenzione’, per così dire, di Marco Santagata, *L’io e il mondo. Un’interpretazione di Dante*, Bologna, Il Mulino, 2011 e *Dante. Il romanzo della sua vita*, Milano, Mondadori, 2012 e, ora, a ridosso del 750° anniversario dalla nascita di Dante, il romanzo *Come donna innamorata*, Milano, Guanda, 2014. Per un approccio multidisciplinare, cfr. Giuliana Nuvoli, «Francesca al cinema. Dalla *Commedia* allo schermo», in: Barbara Peroni (a cura di), *Leggere e rileggere la Commedia dantesca*, Milano, Unicopli, 2009. Cfr., ancora, Enrico Malato, *Dante*, Roma, Salerno, 1999 e Daniele M. Pegorari, *Il codice Dante. Cruces della ‘Commedia’ e intertestualità novecentesche*, Bari, Stilo, 2012.

È arrivato, quindi, anche per la dantologia italiana il momento di rimettere fruttuosamente in circolo ciò che perviene dai contributi critici stranieri. Lo studio dantesco non deve infatti essere imbrigliato in un'univocità di interpretazione coincidente coi confini nazionalistici, ma deve avere l'intento, come appunto auspicava Erich Auerbach nelle conclusive parole di *Mimesis*, di « riunire tutti coloro che hanno custodito puro l'amore per la nostra storia occidentale ». La varietà di approcci esegetici permette di rinnovare continuamente il rapporto con il testo dantesco e con il piacere della sua lettura, perché, al di là delle forti differenze d'impostazione tra le tradizioni critiche, universale a ogni lettore è il piacere della lettura, ricordando l'affermazione di Eliot che Dante è « easier to read »!

Bibliografia

- Giorgio Petrocchi (a cura di), *La Commedia secondo l'Antica Vulgata*, Torino, Einaudi, 1975.
- Dante Alighieri, *Œuvres complètes*. Traduction et commentaire par André Pézard, Paris, Gallimard, 1965, con ristampa nel 1988.
- Idem, *La Divine Comédie: L'Enfer*, Paris, Flammarion, 1985; *Le Purgatoire*, Paris, Flammarion, 1988; *Le Paradis*, Paris, Flammarion, 1990.
- Idem, *La Comédie*. Édition et traduction de Jean-Charles Vegliante, Paris, Imprimerie nationale, 1995–2007, 3 voll.
- Mark Musa, *Dante Alighieri's Divine Comedy: Verse Translation and Commentary*. Vol. I: *Inferno. Italian Text and Verse Translation*; Vol. II: *Inferno. Commentary*, Bloomington, Indiana University Press, 1996.
- The Divine Comedy of Dante Alighieri. A Verse Translation with an Introduction by Allen Mandelbaum*, Berkeley, University of California Press/Toronto, Bantam Books, 1980–1984.
- Dante's Inferno: Translations by Twenty Contemporary Poets*. Introduced by James Merrill. With an Afterword by Giuseppe Mazzotta. Edited by Daniel Halpern, New York, The Ecco Press, 1993.
- James S. J. Torrens, *Presenting « Paradise »*. *Dante's « Paradise »: Translation and Commentary*, Scranton (Pennsylvania), University of Scranton Press, London/Toronto, Associated University Presses, 1993.
- Dante Alighieri, *The John Ciardi Translation*, New York, Modern Library, 1996.
- Peter Dale, *The Divine Comedy. Hell – Purgatory – Heaven. A Terza Rima Version* by Peter Dale, London, Anvil Press Poetry, 1996.

The Divine Comedy of Dante Alighieri. Vol. I: *Inferno*. Edited and translated by Robert M. Burling. Introduction and notes by Ronald L. Martinez and Robert M. Burling. Illustrations by Robert Turner, New York/Oxford, Oxford University Press, 1996.

The Divine Comedy of Dante Alighieri: Inferno. Edited and translated by Robert M. Burling, New York, Oxford University Press, 1997.

The Divine Comedy of Dante Alighieri: Paradiso. Edited and translated by Robert M. Burling. Introduction by Robert M. Burling, notes by Robert M. Burling and Ronald M. Martinez, Oxford/New York, Oxford University Press, 2011.

Dante Alighieri, *Inferno*. Tradotto da Robert e Jean Hollander. Con introduzione e note di Robert Hollander, New York, Doubleday, 2000.

La Commedia di Dante Alighieri, ed. Robert Hollander, trad. Simone Marchesi, Firenze, Olschki, 2011, 3 voll.

Dante's Divine Comedy: Introductory Readings, terzo e ultimo volume della *Lectura Dantis Virginiana*, Charlottesville, University of Virginia Press, 1995.

Dante's « Il Convivio » (The Banquet). Tradotto da Richard H. Lansing, New York/London, Garland Publishing, 1990.

Dante Alighieri, *Vita Nuova*, testo edito da Michele Barbi a fronte della traduzione inglese di Dino S. Cervigni e Edward Vasta, Notre Dame, Indiana/London, The University of Notre Dame Press, 1995.

Frank Salvidio, *The Vita Nuova*. Introduction by Matteo Rovetto. Illustrations by Alan Rosiene, Huntington (West Virginia), University Editions, 1996.

Dante Alighieri, *De Vulgari Eloquentia*. Tradotto e a cura di Steven Botterill, Cambridge, Cambridge University Press, 1996.

Idem, *De Monarchia*. Traduzione e commento di Richard Kay, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 1998.

Idem, *Monarchia*, a cura di Prue Shaw, con introduzione in lingua italiana e inglese, Firenze, Le Lettere, 2009.

Idem, *Monarchia*, a cura di Paolo Chiesa/Andrea Tabarroni, con la collaborazione di Diego Ellero, Roma, Salerno, 2013.

Idem, *Monarchia*, a cura di Diego Quaglioni, testo latino e versione italiana a fronte, in: Dante Alighieri, *Opere*, vol. II, serie diretta da Marco Santagata, Milano, Mondadori, 2014.

AA.VV., *Leggere Dante oggi*, Roma, Aracne Editrice/Accademia di Ungheria, 2010.

Erich Auerbach, *Studi su Dante*. Prefazione di Dante Della Térza, Milano, Feltrinelli, 1988.

- Zygmunt G. Barański/Patrick Boyde (a cura di), *The Fiore in Context: Dante, France, Tuscany*, Indiana, University of Notre Dame Press, 1996.
- Teodolinda Barolini, *The Undivine Comedy: Dethologizing Dante*, Princeton, Princeton University Press, 1992.
- Robin Blaser, *The Holy Forest. Collected Poems, Revised and Expanded Edition*, Berkeley, University of California Press, 2008.
- Raffaele Campanella, « Dante e la chiesa di oggi », in: *Dante* (2015).
- Giovanni Capecchi, *Gli scritti danteschi di Giovanni Pascoli*, con appendice di inediti, Ravenna, Longo, 1997.
- Rino Caputo, *Per far segno. La critica dantesca americana da Singleton a oggi*, Roma, Il Calamo, 1993.
- Idem, *Il pane orzato. Saggi di lettura intorno all'opera di Dante Alighieri*, Roma, Euroma, 2003.
- Idem, « Dante in Nordamerica verso e dentro il Terzo Millennio », in: Roberto Antonelli (a cura di), *Dante oggi. 3. Nel mondo* (Atti del Convegno del 9–10 giugno 2011), Roma, Viella, 2011, pp. 319–331.
- Idem, « La pace come cerchio e centro (*Purgatorio XVII*) », in: Vincenzo Placella (a cura di), *Dante oltre il medioevo. Atti dei Convegni in ricordo di Silvio Pasquazi*, Roma, Pioda Imaging Editore, 2012, pp. 31–37.
- Alberto Casadei, *Dante oltre la Commedia*, Bologna, Il Mulino, 2013.
- Mariano Cellini/Gaetano Ghivizzani (a cura di), *Dante e il suo secolo*, Firenze, Coi tipi di Mariano Cellini, 1865.
- Benedetto Croce, *La poesia di Dante*, Bari, Laterza, 1921.
- Dante Della Terza, *Forma e Memoria. Saggi e ricerche sulla tradizione letteraria da Dante a Vico*, Roma, Bulzoni, 1979.
- Idem, *Dante e noi. Scritti danteschi*, a cura di Florinda Nardi, Roma, Edicampus, 2013.
- Francesco De Sanctis, *Saggio critico sul Petrarca*, Torino, Einaudi, 1983.
- Carlo Dionisotti, « Varia fortuna di Dante », in: *Geografia e Storia della Letteratura Italiana*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 255–303.
- Enzo Esposito (a cura di), *L'opera di Dante nel mondo (edizioni e traduzioni nel Novecento)*, Ravenna, Longo, 1992.
- Ugo Foscolo, *Saggio sopra la poesia del Petrarca*, in: *Edizione Nazionale delle Opere di Ugo Foscolo. X. Saggi e discorsi critici (1821–1826). Saggi sul Petrarca*, Firenze, Le Monnier, 1953.
- John Freccero, *Dante: The Poetics of Conversion*, Cambridge (Mass.)/London, 1986, tr. it. Bologna, Il Mulino, 1989.

- Franco Lanza, « G. Pascoli », in: Umberto Bosco (a cura di), *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984 [1973], vol. IV, pp. 333–335.
- Enrico Malato, *Dante*, Roma, Salerno, 1999.
- Giuliana Nuvoli, « Francesca al cinema. Dalla *Commedia* allo schermo », in: Barbara Peroni (a cura di), *Leggere e rileggere la Commedia dantesca*, Milano, Unicopli, 2009.
- Tutte le opere di Giovanni Pascoli. Prose*, vol. II, a cura di Augusto Vicinelli, *Scritti danteschi*, Milano, Mondadori, 1952.
- Daniele M. Pegorari, *Il codice Dante. Cruces della ‘Commedia’ e intertestualità novecentesche*, Bari, Stilo, 2012.
- Luigi Pietrobono, « Per l’allegoria di Giovanni Pascoli », in: *Giornale dantesco* 21 (1913).
- Marco Santagata, *L’io e il mondo. Un’interpretazione di Dante*, Bologna, Il Mulino, 2011.
- Idem, *Dante. Il romanzo della sua vita*, Milano, Mondadori, 2012.
- Idem, *Come donna innamorata*, Milano, Guanda, 2014.
- Manuel Simões, « Dante in Brasile », in: Enzo Esposito (a cura di), *Dalla bibliografia alla storiografia (la critica dantesca nel mondo dal 1964 al 1990)*, Ravenna, Longo, 1995, pp. 121–124.
- Charles S. Singleton, « La visuale retrospettiva », in: *Atti del Congresso internazionale di Studi danteschi*, Firenze, Sansoni, 1965, pp. 279–304, poi in: Idem, *La poesia della Divina Commedia*, pp. 463–494.
- Idem, *La poesia della Divina Commedia*, Bologna, Il Mulino, 1985.
- Luigi Valli, « Dante nella poesia di Giovanni Pascoli », in: *Studi pascoliani* 2 (1929), pp. 15–34.

